

lampada e una croce (70), mentre provvede ai paramenti utilizzando le vesti di raso turchino ch'erano state fatte e adoperate per l'entrata in Torino dell'Infanta Serenissima Caterina d'Austria (71). Nel 1602 si inaugura solennemente la cappella con l'intervento del Duca e dell'Arcivescovo di Torino (72), ed ogni anno si rinnova una solenne processione in onore del Santo (73). Per l'altare si chiedono a Roma le indulgenze papali (74), e nel 1613 il Consiglio delibera che nella cappella « *in loco eminente si incastri nella muraglia un epithafio di pietra di marmo bianco nella quale si faci una inscriptione tagliata in detta pietra che contenghi le parole et memorie de quali nella scrittura presentata alla città e sopra l'inscriptione si metta una statua o sii protrato del detto Santo pur di marmo et si faci li adornamenti conforme al disegno ivi presentato et da una banda et altra d'essa inscriptione se li depingano o si facino di rilievo pur di marmo le arme della città* » (75). Ma opera veramente grandiosa e che può dirsi la prima grande innovazione architettonica della città di Torino è la costruzione della nuova chiesa del *Corpus Domini*. Il miracolo del Sacramento avvenuto nel 1453, era stato ricordato con una cappelletta dedicata al *Corpus Domini*, alla quale provvedeva la Compagnia dei disciplinati dello Spirito Santo. Nel 1593 la Città aveva fatto riparare questa cappella (76); ma nel 1596 si leggeva in Consiglio una supplica dei confratelli dello Spirito Santo, nella quale si esponeva che « *per esser la piccola chiesa... molto stretta et capace di poche persone et vicina alla piazza se ben per la*

*devotione sia molto frequentata dal popolo talmente quando si fan le processioni e generali e particolari la maggior parte delle persone restano al di fuori nella piazza* » e quindi occorreva « *allargar et grandir la cappella verso la chiesa di San Silvestro* » (77).

Il Consiglio in una prima deliberazione stanziava un contributo per le spese di ampliamento (78), ma poi revoca il provvedimento (79). Due anni più tardi, il 16 maggio 1598 esprime il voto solenne di ampliare la cappella del *Corpus Domini* « *a contemplatione della Santa Pace dattasi da S. Divina Maestà et ad effetto che gli piaccia conservarla lungamente e mantenere in sua santa gratia S. A. Serenissima et li Serenissimi Prencipi con prosperità spirituale e temporale* » (80). Quanta fede in Dio e nel suo Duca sabaudolo! Mille scudi d'oro sono stanziati in quell'anno, altri negli anni seguenti (81). Ma l'ampliamento dell'antica cappella non doveva soddisfare le esigenze artistiche della città nè conformarsi alla necessità di risanare il Quartiere della Piazza, che era in pessime condizioni edilizie « *per la rovina dei macelli e delle case ivi esistenti* » (82). Il grande architetto Ascanio Vittozzi traccia il progetto di una piazza, demolendo le case dalla Volta Rossa sino alla contrada degli spadari (83), e dà il disegno della nuova chiesa, che dovrà sorgere sull'area dell'antica cappella della Compagnia dei disciplinati dello Spirito Santo (84). Il Vittozzi presentò il progetto di massima nel luglio 1603; e terminò i particolari e il modello verso il maggio del 1604 (85). Un certo ritardo all'inizio del-